



Le associazioni replicano al consigliere Catini: “Il Tavolo tecnico ha prodotto risultati importanti, ma gli Uffici comunali non entrano nel merito delle nostre argomentazioni”.

“Non Ã nostra intenzione trasformare il Tavolo Tecnico con il Comune di Fiumicino in un dibattito sugli organi di informazione, ma la risposta del **Consigliere Catini** al nostro comunicato induce ad una pur breve replica” **Ã quanto dichiara Massimo Provinciali, Portavoce delle Associazioni dei concessionari del demanio marittimo abitativo.**

Ã

“Intanto – **aggiunge** – il Tavolo tecnico ha prodotto un ottimo risultato consentendo al Comune di passare dalla **Delibera n.172/2024**, per la quale le occupazioni erano tutte senza titolo, alla **delibera n.173/2025** che ne dilaziona la scadenza al 2033 per oltre 150 fattispecie”.

“Il tema Ã, in estrema sintesi, che – **evidenzia** – secondo noi, applicando correttamente una legge del 2001, questa categoria potrebbe essere ampliata ma, pur a fronte di una chiara volontÃ politica di regolarizzare quante piÃ situazioni possibili, gli Uffici comunali si oppongono a questa

soluzione”.

“**Ha ragione il Consigliere Catini – rimarca Provinciali** – tutta la documentazione necessaria Ã stata prodotta. Peccato che lâ??Ufficio Demanio non abbia mai confutato nel merito i nostri specifici argomenti, limitandosi a trincerarsi apoditticamente dietro la posizione di altri soggetti. Quanto al parere del Ministero infrastrutture e trasporti, secondo noi, Catini commette un errore di prospettiva dicendo che ‘â?!non fornisce indicazioni operative chiareâ?’, in quanto non poteva nÃ© doveva farlo, per due ordini di motivi”.

“In primo luogo – **prosegue** – il MIT non ha fatto che confermare quanto giÃ attestato dallâ??Agenzia del Demanio, Direzione Nazionale, e dalla Regione Lazio che hanno piÃ¹ volte chiarito che lâ??esercizio concreto delle funzioni amministrative Ã di esclusiva competenza dei Comuni. In secondo luogo, il Comune di Fiumicino non aveva chiesto indicazioni operative, ma, semplicemente e correttamente, se la legge invocata dalle associazioni sia applicabile o no e il MIT, sia pure con un linguaggio burocratese, ha inequivocabilmente risposto di sÃ¬, demandando allâ??Amministrazione comunale lâ??analisi dei casi concreti. Per essere chiari: la legge si applica, ma se Tizio ha commesso un abuso edilizio lâ??occupazione non Ã sanabile e questo lo puÃ² verificare solo il Comune”.

“Convinti come siamo che la volontÃ politica sia quella di risolvere positivamente questo annoso tema, sicuramente ereditato e non provocato da questa Amministrazione, auspichiamo che la Politica riesca a togliere il freno a mano ad un Ufficio che finora ha interpretato la burocrazia nel senso meno nobile del termine” **conclude Massimo Provinciali, portavoce delle Associazioni del territorio**